

COME STA LA NATURA D'EUROPA?

Forestale in prima linea per il monitoraggio degli ecosistemi e la tutela della biodiversità

di *Lorenza Colletti*

La preoccupazione per l'inquinamento atmosferico e per il suo impatto sulle risorse naturali, foreste in particolare, ha catturato da decenni l'interesse della comunità internazionale: sono state, quindi, realizzate varie iniziative scientifiche di ampio respiro, per conoscere il fenomeno e cercare di porvi rimedio. Per le foreste una delle più importanti attività in tal senso è stata rappresentata dai programmi IN.DE.FO e CON.ECO.FOR, ovvero dalle continue e dettagliate attività di monitoraggio della salute dei boschi italiani che si sono avvalse anche di fondi comunitari e che il Corpo forestale dello Stato ha coordinato e portato avanti per oltre 20 anni.

In considerazione del fatto che la natura dell'Unione europea è ancora minacciata da molti fattori il nuovo strumento finanziario per l'am-



biente, o Life+, ha permesso il co-finanziamento Ue di nuovi progetti ambientali per il periodo 2007-2013. Il regolamento intende, infatti, contribuire alla conservazione o miglioramento dello stato di protezione della natura nei 27 Paesi dell'Unione europea, nonché migliorare l'attuazione della normativa Ue a favore dell'ambiente e della biodiversità.

Tra le varie attività vi è stato anche il monitoraggio forestale, che grazie al cosiddetto "Progetto FutMon" per due anni è stato continuato su scala europea.

Il Life+ pubblica periodici bandi per la raccolta e selezione di progetti con grande valore aggiunto e natura transfrontaliera ed organizzati secondo tre componenti principali: conservazione della

natura e della biodiversità; politica ambientale e governance; informazione e comunicazione. Per i suoi sette anni di durata metterà a disposizione ben 2 miliardi di euro di fondi Ue, che sosterranno le azioni realizzate nei vari Paesi.

11 Paesi dell'Unione Europea coinvolti

Tra i progetti che sono stati accolti positivamente dalla Commissione europea c'è anche il progetto EnvEurope, partito l'1 gennaio 2010, che avrà una durata di 4 anni. Sono diversi i rappresentanti italiani sia a livello di coordinamento che di attuazione ed il capofila dell'intero progetto è il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che lo guiderà tramite l'Ismar, l'Istituto per gli studi marini con sede a Venezia. Il progetto vede il coinvolgimento di 11 Paesi dell'Unione Europea con un totale di 16 beneficiari: in esso il Corpo forestale dello Stato è presente e contribuisce come beneficiario associato e le attività da esso realizzate saranno finanziate al 50 per cento, per un importo di quasi 600 mila euro.

Il progetto deriva dalla necessità di prendere atto dello stato di conservazione delle risorse naturali, in particolare della biodiversità: risorse che interagiscono tra loro e che vanno, quindi, monitorate in modo congiunto. La valutazione dello stato di salute forestale, ad esempio, non verrà più realizzata da sola bensì integrata con quella di altri ambienti terrestri affini. EnvEurope, infatti, costituirà una rete di ricerca e monitoraggio europeo a lungo termine e ad ampia scala nell'ambito dei cosiddetti "siti LTER", appartenenti alla rete internazionale LTER che riunisce 39

Paesi dei cinque conti-

nenti tra cui USA, Brasile, Cina, Regno Unito e Australia. Il progetto fornirà dati ed informazioni congiunte sullo stato e i cambiamenti nella qualità di tre grandi gruppi di ecosistemi: terrestri, marini e di acqua dolce. I suoi risultati consentiranno di dare indicazioni precise ai gestori del territorio e della biodiversità che, per quel che riguarda i siti terrestri, si avvarranno anche delle informazioni raccolte tramite la rete CON.ECO.FOR.

Composto da 7 moduli di azioni di dettaglio che vedono il Corpo forestale dello Stato protagonista nella fase di definizione dell'intera rete europea, il progetto ha avuto inizio con due riunioni internazionali che si sono tenute in Italia, a Venezia e a Bologna. Grazie a tali incontri sono stati dettagliati i compiti, il contributo che ciascuna organizzazione sarà chiamata a fornire e le relative scadenze.

Appare, quindi, chiaro come l'obiettivo del progetto - il monitoraggio integrato degli ecosistemi - sia assai ambizioso ed utile per la valutazione dello stato dell'ambiente europeo. A tal fine sarà necessario far ricorso anche all'esperienza che il Corpo forestale dello Stato ha accumulato in anni di lavoro nel campo del monitoraggio forestale grazie ai progetti CON.ECO.FOR e FutMon, estendendola anche ad altri tipi di ecosistemi e di strategie ambientali.

Maggiori informazioni sul progetto e sui suoi sviluppi successivi verranno messe a disposizione sul sito internet dedicato al progetto:

www.enveurope.eu